

Gli ambientalisti e la Cgil porteranno a Bruxelles i fanghi di Porto Marghera

ROMA — Una delegazione della Cgil emiliana e degli ambientalisti sarà a Bruxelles, il 21 marzo, in occasione dell'iniziativa dell'anno europeo dell'ambiente. E porterà un dono: il ministro De Lorenzo che prenderà parte alla manifestazione d'apertura del dono, simbolico e dimostrativo, sarà un campione dei fanghi di Porto Marghera la cui licenza di scarico in mare è stata prolungata, con un'ordinanza, di ben altri venti mesi, fino alla fine del settembre 1986. I «fangi» — così vengono chiamati questi residui dell'Agromont (Montedison) — sono stati ieri al centro di un incontro a Roma tra associazioni ambientaliste, parlamentari e sindacati. «Ben l'11% di tutto il fango che affluisce in Adriatico», ha detto Luigi Rambelli, responsabile Ambiente della Cgil emiliana — proviene attualmente dagli scarichi del petrochimico di Porto Marghera. La Cgil emiliana, che si batte contro il degrado ambientale del bacino padano, giudica quindi assai grave questa ulteriore proroga concessa dal ministro. Né Zanone De Lorenzo, dal resto, hanno mai fatto nulla per imporre alla Montedison di adottare



L'ultimo addio a Blasetti

ROMA — Si sono svolti ieri mattina a Roma i funerali di Alessandro Blasetti. Nella chiesa di Santa Maria del Popolo, a dar l'addio a questo «padre» del cinema italiano, morto a 87 anni, c'era una folla di persone. Tra i presenti, il regista di padre Taddei, è stato quello in cui un registratore ha fatto ascoltare un'intervista, il regista parlava di arte e lavoro, di pace e di guerra.

La Camera approva la legge Ai militari 1200 miliardi per le nuove «indennità»

ROMA — La perequazione economica per il personale militare è più vicina: dopo le diffuse proteste delle settimane scorse, la commissione Difesa della Camera ha approvato all'unanimità, in sede referente, una legge apposita, che stanziava 400 miliardi all'anno tra il 1987 e il 1989. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa del Pci (che, con le sue iniziative parlamentari, ha stimolato la nuova legge). L'on. Arnaldo Baracetti, vicepresidente della commissione Difesa, ha però lanciato un nuovo allarme: «Sappiamo che il Tesoro tenterà di ridurre da 400 a 100 i miliardi annui per la perequazione ci opporremo con forza». Quali sono le caratteristiche del provvedimento, che unisce proposte di legge del Pci, della Dc e del Pri? Il trattamento economico dei militari è stato in parte deciso non più con leggi specifiche ma con decreti presidenziali, che dovranno essere emessi «tenendo conto» delle indicazioni del Cocer, l'organo di rappresentanza democratica dei militari, che acquista così maggior peso. A parità di grado, di anzianità di servizio e di prestazioni corrispondenti, i soldati uguali per tutti. Secondo la tabella retributiva in vigore, fortemente squilibrata, un tenente colonnello dell'esercito con 25 anni di servizio percepisce ad esempio 5 milioni annui in meno

Ostaggi presto liberi

ROMA — Saranno presto liberati i due tecnici italiani catturati in Etiopia nord-occidentale 33 giorni fa dall'Erepe, il partito rivoluzionario del popolo etiopico. Dove come e quando verrà precisato oggi a Kartum dal portavoce dell'Erepe. La notizia è stata confermata anche dal sottosegretario per gli interventi straordinari per il Terzo Mondo, Francesco Forte. Come si ricordano, Dino Martelli e Giorgio Marchio vennero presi in un sanguinoso assalto al cantiere italiano che lavorava ad opere di bonifica nella valle del Beles-Lago Tana. L'Erepe ha consegnato oggi una delle tre reti Rai un allimato sulle condizioni dei prigionieri. Intanto, mentre continua l'azione della diplomazia italiana per il rilascio dei missionari italiani rapiti dalla Renamo, il Papa ha incontrato brevemente in privato Joao Luis Cabaco, presidente del Fronte del partito al potere in Mozambico, in visita in Vaticano.

Votata dalla Camera una risoluzione che impegna il ministro

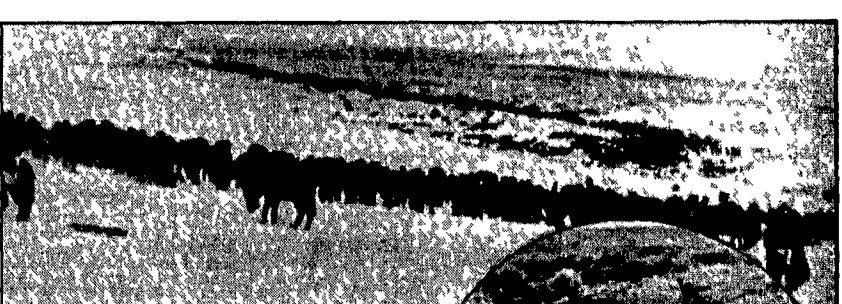
Aids, un piano in 3 mesi. Ora il governo dovrà decidere sui fondi

Il documento riassume analisi e proposte di vari gruppi - Il Pci già a dicembre aveva presentato un ordine del giorno - Prevenzione, educazione sanitaria e sessuale - Adeguamento delle strutture e formazione degli operatori

ROMA — Gli ultimi due suicidi a Brescia, il rifiuto dell'autopsia su una donna morta di Aids a Pescara, ripropongono drammaticamente la questione Aids come viene affrontata nel nostro paese. La Commissione, istituita da Donat Cattin torinese al lavoro oggi, ma praticamente nulla ancora si è mosso, a livello centrale, mentre continuano numerose le iniziative di Regioni, Comuni e associazioni. Ieri la commissione Sanità della Camera (con l'astensione dell'Indipendente di sinistra Quaroni) ha approvato a larga maggioranza una risoluzione che impegna il governo a prendere decisioni concrete e coerenti finanziariamente entro

il termine di tre mesi. Il documento riassume analisi e proposte dei vari gruppi che, a cominciare da quello del Pci già in dicembre, hanno via via presentato proprie risoluzioni. Per l'aggiornamento del personale sanitario e la qualificazione degli operatori, il governo e in particolare il ministro della Sanità si chiede di presentare al Parlamento entro tre mesi un programma organico degli interventi da attuare, indicando i supporti finanziari e l'iter di riferimento. Periodicamente sull'andamento del morbo e sull'andamento delle misure indicate.

La commissione Sanità ritiene che in Italia non hanno avuto adeguata attivazione gli strumenti e i canali della educazione sanitaria e della prevenzione. In particolare i gruppi politici firmatari del documento ritengono che occorre investire risorse nella prevenzione attraverso l'educazione sanitaria e l'informazione sessuale diretta



Ancora discordi le testimonianze

Leopoli, parte l'indagine sui 2000 morti

Spadolini difende l'atteggiamento del ministero - La Rfg disposta a collaborare

ROMA — Sulla vicenda dei soldati italiani a smettere categoricamente testimonianze precise che parlavano di migliaia di italiani trucidati a Leopoli dopo l'8 settembre. «Leopoli» — sostiene il ministro dell'epoca — non ha mai esistito. «Sì», ha risposto un grande commissario all'epoca storico. Il ministro Spadolini, a Torino per la firma di una convenzione fra la regione Piemonte e il comando della regione militare Nord-Ovest, non si è sottratto alle domande fatte da alcuni giornalisti su quei duemila morti, dimenticati per più di quaranta anni. Perché, e chi li ha voluti dimenticare, non è ancora dato sapere. Bisustri forse a chiarirlo la speciale commissione d'inchiesta, istituita in gran fretta dallo stesso Spadolini, sull'onda delle polemiche suscitate dalle notizie pubblicate dalla Tass. «Non ci siamo ancora riuniti», dice lo scrittore Giulio Bedeschi che è stato chiamato a fare parte — siamo in attesa di una prima convocazione. Quando saremo riuniti potremo decidere la strategia da seguire per arrivare quanto più è possibile alla verità. Della stessa commissione è stato chiamato a fare parte Ieri anche lo storico dell'Associazione nazionale ex internati, Vittorio Giuntella. Sarà un lavoro di dura ricerca. Sui morti di Leopoli il silenzio è sceso molto tempo fa. Nel «Libro bianco sui dispersi in Russia» viene riportato a pag. 98 che



Soldati italiani dentro una trincea sul fronte russo. In alto truppe italiane in ritirata. (Foto Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico)

Il rischio di fare una gran confusione esiste realmente. Se i reduci di Leopoli ritrattati sono ormai tanti, non mancano notizie discordanti. Del massacro di Leopoli non c'è traccia negli archivi della Croce Rossa Internazionale, che però si occupava solo di prigionieri detenuti in campi regolari. Da quell'archivio comunque si viene a sapere che i militari e i civili internati nei campi tedeschi in seguito all'armistizio furono circa 550.000. E c'è anche chi a Leopoli c'è stato e smentisce la strage dei italiani. Secondo Renato Marmiroli, medico, quel duemila morti sono russi. A Leopoli il dottor Marmiroli arrivò il 24 settembre del '43, deportato dalla Francia. Con lui 1500 soldati italiani. «Non farete la fine dei russi — ci ripetevano spesso i nazisti — Alludevano evidentemente a quel duemila morti trucidati prima del nostro arrivo». A questo punto non resta che attendere i risultati del lavoro della commissione. Ci vorranno alcune settimane.

Una morte assurda. I due suicidi non erano malati

MILANO — Giuseppe Di Conza e la moglie Patrizia Cannone hanno cercato la morte in preda ad un errore senza fondamento. Nella camera 304 del terzo piano del Motel di Brescia, dove l'altro ieri a mezzogiorno sono stati scoperti i due cadaveri, si è consumata un'altra tragedia indotta dalla psicosi dell'Aids. Proprio come era accaduto il 15 gennaio scorso a Montorio Veronese, dove un uomo si era ucciso dopo aver soppresso nel sonno la moglie e il figlioletto. La diagnosi se l'era fatta da sé, acciando la radio, aveva scritto prima di compiere la strage. Stavolta la decisione di morire è stata presa da entrambi. Sui foglietti scritti a mano, Giuseppe Di Conza spiegò il movente, parlando sempre al plurale: «Abbiamo una terribile malattia, per noi è fine, per nostra figlia, abbiamo cura di nostro figlio». Il sostituto Domenico Ascione, che conduce l'inchiesta, vuole essere certo che erano davvero colpevoli. I primi riscontri negativi sono giunti ieri mattina dai familiari di Giuseppe Di Conza. «Nostru figlio ha fatto gli esami all'ospedale Sacco. Ci aveva portato i risultati al papà, ma ha detto che posso stare tranquillo». Una menzogna per tranquillizzare il genitore? Niente affatto. Ieri alla squadra mobile di Brescia è giunta via telefono la conferma del reparto malattie infettive dell'ospedale milanese Giuseppe Di Conza non aveva l'Aids. La donna invece, se informata ausiliaria al San Carlo, non si era sottoposta ad alcuna indagine. I loro bambini, Andrea, 2 anni e mezzo, ora è con i nonni materni. In via delle Botteghe a Baggio, poco lontano dalla loro casa, di via Scantini, una dependance di due locali incolata ad uno dei grandi casermoni anonimi della estranea periferia, di fianco ad un cortile. I vicini stentano a mettere a fuoco la fisionomia di quei due volti. I pochi che li conoscevano, stentano a credere. «Non lo avrei mai immaginato. Però, sa, qui ci diciamo tutti quanti buongiorno-buonasera, ognuno sta nel suo cuccino, dice una donna del vicolo.



PESCARA — Il prof. Giovanni Brecchi, primario anatomicopatologo dell'ospedale civile, si è rifiutato di eseguire l'autopsia sulla salma della donna, ex detenuta, morta nei carceri per Aids.

Il ministro della Sanità inglese, Norman Fowler, ha annunciato una conferenza internazionale di esperti sull'Aids a Londra, per esaminare le previsioni di contagio nei prossimi cinque anni. Secondo le previsioni, molti di più. L'altra sera per la prima volta nella storia la televisione inglese ha esplicitamente incoraggiato l'uso dei profilattici per evitare i rischi del contagio. Si apre infine che Roberto Bettina, direttore del Bethesda Hospital, il primo ad aver scoperto il virus dell'Aids, parlerà sabato a Roma, nel corso di un simposio internazionale sulla terapia per la leucemia acuta.

Anna Morelli

Ieri il primo interrogatorio dei giudici romani che si occupano del «caso»

Guttuso: ora l'inchiesta è avviata

Ascoltato Marco Appignani che riceveva un sussidio dall'artista e che all'improvviso ne è stato privato

ROMA — Ora sugli ultimi giorni di Renato Guttuso, aveva spiegato di non essere riuscito nonostante gli sforzi ad entrare in contatto con il maestro. Aveva anche telefonato a Guttuso e si era presentato a palazzo del Grillo, ma non era stato fatto entrare. Insomma, si era trovato nella stessa situazione di Maria Marzotto. Proprio in base a quell'esito, ieri mattina, Appignani si è presentato ai magistrati (dietro invito formale naturalmente) e ha ripetuto tutti i particolari del suo rapporto con Guttuso. Intanto, per il 11 febbraio prossimo, è stato già fissato l'incontro tra i magistrati Iori e Marini, con il dott. Giampiero Dotti nipote di Mimise Guttuso e che nei giorni scorsi, con una let-

tera ai giornali, aveva preso posizione contro quello che il professionista aveva definito «il clan del Carapezza». Giampiero Dotti aveva dichiarato che si trattava di un reato difficilissimo da provare e che contro le loro tesi (sua e del fratello, ndr) si sarebbero ovviamente, schierati tutti coloro che negli ultimi tempi erano stati vicini al maestro. Nonostante questo aveva ancora spiegato Andrea Dotti — loro avrebbero comunque promosso l'azione penale. I due fratelli, ovviamente, si riferivano in particolare alle disposizioni testamentarie di Renato Guttuso per la Fondazione di Velate che l'artista e la moglie avevano deciso, da

tempo, di far nascere con tanto di documenti notarili. Ieri è stato il legale di Giampiero Dotti a sollecitare ai magistrati romani la fissazione di una data per una prima deposizione del proprio cliente e i magistrati hanno risposto che, se la cosa aveva detto e chiesto Giampiero Dotti nella lettera ai giornali? Aveva fatto in particolare riferimento a coloro che negli ultimi mesi si sono impossessati dell'eredità spirituale e materiale di Mimise e Renato Guttuso. Aveva quindi, chiesto ufficialmente la nomina di un gruppo di storiografi che gestisse in nome del Paese, l'eredità artistica e culturale di Guttuso.

W. S.

Mossad-Br «Sui contatti non ci sono prove certe»

TORINO — Forse ci furono contatti tra i servizi segreti israeliani e la Br ma non furono comunque nessun risultato. Né riuscì l'operazione per uccidere Marco Pissotta il terrorista sospettato dagli ex compagni di essere al soldo dei servizi segreti italiani. A queste conclusioni è arrivato il giudice Mario Garavelli, dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino che ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta scaturita dalle dichiarazioni, fatte

nel 1981 da Alfredo Buonavita, uno dei capi storici della Br. Il magistrato ha inoltre prosciolto «per non aver commesso il fatto» i capi storici Antonio Bellavia, Emilio Vesce e l'auto Tommei dell'ucciso di aver partecipato ai sequestri del sindacalista Cissini Bruno Labate (febbraio 1973) e del dirigente Uil Ettore Amerio (dicembre 1973). Buonavita raccontò ai giudici romani che, all'inizio degli anni Settanta i servizi segreti israeliani cercarono un contatto con la Br offrendo armi, finanziamenti, coperture in cambio di un maggior impegno destabilizzante.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-7 4
Verona	-2 5
Trieste	-2 6
Venezia	-1 3
Milano	-1 3
Torino	-0 3
Cuneo	-2 1
Genova	-2 1
Bologna	-1 0
Firenze	4 14
Pisa	8 12
Anfo	10 12
Perugia	2 7
Pescara	-1 10
L'Aquila	-3 13
Roma I	6 16
Roma F	6 16
Bari	1 4
Campob	1 4
Napoli	0 9
Polenza	-1 9
S.M.L.	10 10
Brescia	12 15
Messina	12 15
Palermo	12 17
Catania	13 17
Alghero	9 17
Cagliari	9 17

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ancora controllato dalla presenza di un'area depressoriale il cui minimo valore è localizzato sul Mediterraneo centrale. L'area di bassa pressione interessa principalmente le regioni centrali e più direttamente quelle meridionali. Fra l'Italia settentrionale e le fasce centrali del continente europeo è in atto un corridoio di alte pressioni che costringe le perturbazioni atlantiche a muoversi lungo le fasce settentrionali del continente europeo.

Il TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali c'è scarsamente nuvoloso con alternanza di schiarite. Sulla Pianura Padana sono possibili banchi di nebbia spesse durante le ore più fredde. Sull'Italia centrale il cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse specie sulla fascia tirrenica e sulla Sardegna. Sull'Italia meridionale nuvolosità più consistente e maggiore probabilità di precipitazioni. Temperatura senza notevoli variazioni.